



COMUNE di SAN GIOVANNI A PIRO

Provincia di Salerno

22 luglio 2010

COMUNICATO STAMPA

“Il viaggio di Ulisse in Campania”

***Al Cenobio basiliano, venerdì 23 luglio la presentazione del saggio
Chiusura musicale con il concerto per pianoforte di Kristina Kulish***

Prosegue la manifestazione “Percorsi di note, parole e colori”, la rassegna di pittura, musica, recitazione e cultura inaugurata lo scorso 12 luglio dall’Amministrazione comunale e che fino al prossimo 2 agosto animerà il Cenobio Basiliano di San Giovanni Battista.

Venerdì 23 luglio, alle ore 19, sarà presentato il saggio della prof.ssa Elena Scuotto dal titolo **“Il viaggio di Ulisse in Campania. Tra mitologia, tradizioni popolari e geografia dei luoghi”**. Durante la presentazione intervengono, oltre all’autrice (docente di Letteratura Latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Napoli “Federico II”), il dott. Armando Rotondi (Vice-direttore editoriale della Bel-Ami Edizioni) e il prof. Ennio Forte (docente di Economia applicata, Corso di laurea in Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale, Facoltà di Economia, Università di Napoli “Federico II”). La serata si concluderà con il **concerto per pianoforte di Kristina Kulish (alle ore 21)**, sulle note di L.v Beethoven, M.Ravel, J.Brahms, S. Prokofiev.

Dettagli del libro: Nel suo saggio Elena Scuotto presenta una lettura del viaggio omerico di Ulisse, muovendosi agilmente fra riferimenti letterari della tradizione greca e latina, ricostruzioni critiche e miti popolari, al fine di collocare le principali tappe toccate dall’eroe di ritorno da Troia sulle coste campano-cilentane. Ben documentata e argomentata, la ricostruzione si sofferma in particolar modo sull’episodio dedicato alla *tentazione* delle Sirene e alla valenza simbolico-figurativa delle stesse, che non ha mancato di esercitare negli anni una profonda influenza sul patrimonio culturale e sulle tradizioni popolari tuttora presenti in Campania. Dopo aver fatto cenno all’arrivo nella terra dei Lestrigoni, giganti antropofagi, e l’aver individuato nella zona flegrea, nel lago d’Averno più precisamente, la via d’accesso all’oltretomba, nella parte centrale, la più corposa del saggio, la Scuotto si sofferma sulle possibili interpretazioni riguardo alla collocazione degli isolotti abitati dalle Sirene e sulla ricostruzione del mito legato alla figura di queste maghe fascinatrici, opposta all’incarnazione ideale di bellezza e qualità positive rappresentata dalle Muse. L’ultimo capitolo del breve saggio è dedicato all’elencazione di numerose corrispondenze ben radicate nelle leggende popolari e nelle tradizioni culturali delle terre che vanno dal Golfo di Napoli al Cilento: qui magia, musica e seduzione legate alla tradizione omerica e in particolare al mito delle Sirene sono elementi cardine ai quali hanno attinto le popolazioni per dar vita a manifestazioni culturali e musicali (la “tarantella” sarebbe stata, sempre secondo alcune leggende, dono delle Grazie alle Sirene le quali, pur con l’intento di affascinarne i marinai, non avendo piedi non poterono ballare la danza carica d’erotismo che per questa ragione “donarono” alle donne del luogo).